



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# TRACCE DI SCUOLA ATTIVA NELLA PEDAGOGIA POPOLARE E NELLE ESPERIENZE DI SECONDA OPPORTUNITÀ

Luisa Zecca, Valeria Cotza

Università di Milano-Bicocca

**Quale scuola per i cittadini del mondo. A cento anni dalla  
fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle**

**Salerno-Roma, 25 e 26 novembre 2021**

# Scuole Nuove ed educazione popolare

- ❖ Centralità dell'alunno e dei suoi bisogni.
- ❖ Importanza del lavoro manuale e della libera scelta delle attività da parte dell'alunno.
- ❖ Apprendimento situato, che rifiuta il sapere enciclopedico fine a se stesso.
- ❖ Predilezione per i lavori di tipo collettivo.
- ❖ Cultura come principale dispositivo di lotta per l'emancipazione di tutti, soprattutto dei ceti umili (Freinet, 1973, Rizzi, 2017).

«I pedagoghi del passato hanno presentato tanti piani, con molta generosità e dovizia, vi hanno profuso giustificazioni e spiegazioni teoriche [...]. **Ma nessuno si è tirato su le maniche e si è messo all'opera. Siamo noi operatori scolastici che ci siamo dati da fare e abbiamo dato inizio nelle nostre classi alla realizzazione “del sogno generoso dei pedagoghi”. Ci sentiamo gli operai che hanno intrapreso il lavoro con un coraggio a dir poco temerario».**

Freinet (2002). *La scuola del fare*. Parma: Junior, p. 263; si veda anche Freinet, 1966 e 1967.

# Educazione popolare e seconda occasione

## ❖ Scuole popolari

### Normativa di riferimento.

Decreto Legge 1559 del 17 dicembre 1947: istituzione dei corsi di scuola popolare.

### Critica al sistema neoliberista

che non riesce a far fronte alle crescenti disuguaglianze (Eurostat, 2020; MIUR, 2018; Maia, 2020) e superamento del concetto di **subalternità** (Baldacci, 2017).

Célestin Freinet, Aldo Capitini, Don Milani, Danilo Dolci.

## ❖ Seconda opportunità

### Normativa di riferimento.

*Libro bianco su istruzione e formazione*, presentato dalla Commissione Europea nel 1995 su iniziativa di Cresson.

Passaggio dalla *first* alla **second chance** (Brighenti & Bertazzoni, 2009).

Nesso tra educazione e **crescita economica**, secondo una prospettiva improntata alla triade *growth / competitiveness / employment*.

# Il contesto di ricerca

## La Scuola Popolare «Antonia Vita» di Monza

La Scuola Popolare accoglie ogni anno **una classe di studenti fra i 13 e i 16 anni** ai margini o in grave difficoltà, allo scopo principale di far conseguire loro il diploma di Scuola Secondaria di I grado. Si tratta di **studenti multiproblematici**, segnalati come possibili beneficiari del percorso dalle scuole stesse o dai servizi sociali.

La Scuola è gestita da un'**équipe formata da 3 educatori**, di cui uno svolge anche le funzioni di coordinatore.

Si avvale dell'insegnamento da parte di **insegnanti volontari** e ricorre soprattutto a una **didattica personalizzata e laboratoriale**. I vari laboratori sono condotti da appositi specialisti.



# Domande di ricerca

Come intervenire efficacemente a livello strutturale e sulle variabili di contesto (o fattori endogeni al sistema-scuola) al fine di prevenire condizioni di rischio educativo in minori tra i 14 e i 16 anni?

## Studio 1:

1. Quali sono le percezioni e le rappresentazioni dei docenti e degli educatori su alcune dimensioni proprie del sistema-scuola e del lavoro educativo e didattico?
2. Qual è il modello implicito sotteso alle prassi educative e didattiche di una scuola come quella popolare, volta alla prevenzione e al contrasto della dispersione?

## Studio 2:

Quali strategie di mediazione didattica risultano più efficaci per potenziare le competenze di studenti a rischio educativo?

# Disegno di ricerca (2020/2021)

Strategia di ricerca dell'*intrinsic case study* (Yin, 2006)

Studio 1	Conoscenza del caso	<b>Periodo di ambientamento</b> (ott. - nov. 2020): <ul style="list-style-type: none"><li>❖ raccolta della documentazione;</li><li>❖ prima mappatura dei servizi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica a Milano e Monza-Brianza, almeno a partire dal 2015.</li></ul>
		<b>Fase prettamente conoscitiva</b> (ott. 2020 - sett. 2021): <ul style="list-style-type: none"><li>❖ osservazioni partecipanti;</li><li>❖ 50 interviste non direttive e semi-strutturate.</li></ul>
Studio 2	Ricerca-azione partecipata	<b>10 focus group</b> con équipe (gen. - sett. 2021)
		<b>Ricerche-intervento</b> (nov. 2020 - mag. 2021): <ul style="list-style-type: none"><li>❖ laboratorio di scrittura creativa (in collaborazione con Fabbrica dei Segni Cooperativa Sociale);</li><li>❖ laboratorio di robotica educativa con Coderbot (in collaborazione con il Progetto Horizon 2020 C4S).</li></ul>

# Focus group

Le tematiche dei 10 focus group sono state **co-progettate** insieme all'équipe della Scuola. Gli incontri, della durata di circa 2 ore l'uno, si sono svolti a Monza **da gennaio a settembre 2021** e sono stati interamente videoregistrati.

Le discussioni hanno avuto come **obiettivi**:

- 1. far emergere il modello implicito agito della Scuola** in modo intersoggettivamente costruito, al fine di far evolvere l'identità professionale degli educatori;
- 2. definire una proposta educativa e didattica** più rispondente al modello sotteso e quindi ai bisogni del target della Scuola.

INCONTRI E DATE	TEMATICHE
1. Incontro del 18 gennaio 2021	Analisi e rielaborazione di un caso critico
2. Incontro dell'8 marzo 2021	Modalità di lezione e valutazione (conoscenza/abilità/competenza)
3. Incontro del 29 marzo 2021	Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sviluppo di competenze per BES/DSA
4. Incontro del 19 aprile 2021	Strumenti: scheda di segnalazione e scheda di osservazione
5. Incontro del 17 maggio 2021 (solo équipe educativa)	Riflessione su mission e valori guida, mandato e finalità del servizio
6. Incontro del 3 giugno 2021	Strumenti: relazione finale
7. Incontro del 7 giugno 2021	Continuazione della riflessione per la stesura della dichiarazione di intenti
8. Incontro del 24 giugno 2021	Riflessione su obiettivi, strumenti e azioni del servizio
9. Incontro del 19 luglio 2021	Introduzione all'ICF e riflessione per la stesura della scheda di osservazione
10. Incontro del 27 settembre 2021	Confronto sulla bozza della dichiarazione di intenti scritta durante la pausa estiva

# Primo statement

Per gli educatori Scuola Popolare si caratterizza per una «**spinta dal basso**» che ricorre principalmente a:

1. **Personalizzazione;**
2. **Laboratorialità;**
3. **Tutoraggio del singolo alunno.**

«Il mandato di Scuola Popolare è creare il contesto e le condizioni che permettano al minore di vivere un'**esperienza educativa significativa** in un luogo che sa accoglierlo, **riconoscerlo nella sua individualità, integrarlo nel gruppo**, offrirgli le opportunità per crescere e stare bene».

# Secondo statement

**Gli educatori di Scuola Popolare confondono la didattica con la trasmissione lineare dei contenuti: sembra abbiano un'idea preconcepita di «insegnante».**



## **Premessa implicita:**

per fare scuola con adolescenti multiproblematici bisogna per forza far maturare negli insegnanti competenze educative.



**Ostacolo alla collaborazione nella differenza e alla reale comprensione delle prassi e strategie didattiche agite dagli insegnanti volontari.**

# Terzo statement

Per gli educatori di Scuola Popolare **gli insegnanti (compresi i docenti volontari del servizio) sono quelli che «danno i voti».**

«**La valutazione non è il voto:** questo l'ho creduto da studente e lo credo adesso da educatore, da, diciamo, "insegnante" [...] **perché a casa non ti porti niente** fondamentalmente. A volte io credo che sia più utile **dare al ragazzo un rimando**, di cosa ha sbagliato, di cosa poteva fare, oppure cosa è andato bene, cosa ha fatto bene, e **incentivarlo**».



**Punto di attrito con la scuola «tradizionale».**

# Output: gli strumenti

- ❖ **Scheda di segnalazione** per le scuole di Monza, tramite cui far presente al servizio i possibili beneficiari.
- ❖ **Dichiarazione di intenti della Scuola.**
- ❖ **Scheda di osservazione** per orientare lo sguardo durante il mese di prova (ottobre) dei ragazzi nella Scuola.
- ❖ **Relazione di fine I quadrimestre.**
- ❖ **Relazione finale** al termine dell'a.s.
- ❖ **Scheda di autovalutazione** per gli studenti.
- ❖ **Questionario rivolto alle famiglie.**

# Bibliografia

Baldacci, M. (2017). Democrazia e educazione: una prospettiva per i nostri tempi. In M. Fiorucci & G. Lopez (a cura di), *John Dewey e la pedagogia democratica del '900* (pp. 21-38), Roma: Roma-Tre Press.

Brighenti, E. & Bertazzoni, C. (2009). *Le scuole di seconda occasione*. Trento: Erickson, 2 voll.  
Commissione Europea (É. Cresson, P. Flynn, & M. Bangemann, Eds.) (1995). *Teaching and learning: Towards the learning society (White paper on education and training)*. Brussels.

Eurostat (2020). *Early Leavers from Education and Training*.

Freinet, É. (1966). *Memento de l'école modern*. Cannes: L'éducateur, n. 19.

Freinet, É. (1967). *Le Journal scolaire*. Cannes: Coopérative de l'Enseignement Laïc, Éditions de l'École Moderne Française.

Freinet, É. (1973). *Nascita di una pedagogia popolare*. Roma: Editori Riuniti.

Freinet, É. (2002). *La scuola del fare* (a cura di R. Eynard). Parma: Ed. Junior.

Maia, E. (2020). Attualità di una pedagogia popolare. Riflessioni a partire da una ricerca sul Movimento di Cooperazione Educativa in Abruzzo. *Ricerche di Pedagogia e Didattica - Journal of Theories and Research in Education*, 15(2), pp. 39-54.

MIUR (2018, gennaio). *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*. Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Rizzi, R. (2017). *Pedagogia popolare. Da Célestin Freinet al MCE-FIMEM. La dimensione sociale della cooperazione educativa*. Foggia: Ed. del Rosone.

Yin, R.K. (2006). Case study methods. In J.L. Green, G. Camilli, & P.B. Elmore (Eds.), *Handbook of complementary methods in education research* (pp. 111-122), New York: Lawrence Erlbaum Associates.